

Un territorio cinque volte l'Italia con una popolazione di 60 milioni d'abitanti

Il Nord-Est brasiliano, il futuro del Brasile

di Massimo Lorusso

Il Governo brasiliano investendo su programmi sociali di redistribuzione del reddito e sull'espansione del credito, nonchè sul progetto di "social housing" denominato "minha casa minha vida", come anche sviluppando nuove grandi opere infrastrutturali (strade, superstrade, aeroporti, porti, ferrovie, ecc.), ha consentito il notevole afflusso di capitali esteri per gli investimenti nella regione del Nord-est.

Questo territorio è grande cinque volte l'Italia, con una popolazione di circa 60 milioni di abitanti.

Le imprese nazionali ed interna-



Massimo Lorusso

zionali hanno già da tempo potuto verificare le opportunità d'affari e d'investimento in un mercato di consumatori che ha vastissimi margini di crescita.

L'acquisto rateizzato è una prassi comune, ed è proprio questo metodo di pagamento a trainare i consumi. Non va inoltre dimenticato che la regione possiede un potenziale turistico invidiabile. Salvador de Bahia, Recife, Natal e Fortaleza sono solo le località più famose, che con migliaia di chilometri di spiagge bianchissime, sono un richiamo fortissimo per i turisti di tutto il mondo.

Il boom del settore immobiliare è un altro fattore trainante dell'economia





Suddivisione regionale Brasile

regionale. A preoccupare però è la mancanza di mano d'opera specializzata nel settore delle costruzioni civili, dell'industria e del commercio. Si tratta quindi di un'area estremamente vitale che non ha intenzione di sprecare l'attuale congiuntura positiva. L'obiettivo, per dare ulteriore impulso all'economia regionale, è quello di raccogliere nei prossimi anni parte dei proventi che il Brasile intende ricavare dallo sfruttamento dei vastissimi giacimenti petroliferi del pre-sal, un progetto per il quale sono previsti investimenti per 100 miliardi di euro.

Zone Economiche Speciali

La creazione di Zone Economiche Speciali (Z.P.E. - *Zonas de Processamento de Exportação*), aree dedicate agli investimenti esteri diretti, promosse attraverso il Decreto Legge Federale n.ro 2542/88 e la Legge Federale 8924/94, permette agli imprenditori di poter avvia-

re un'impresa, di esportare la produzione senza obbligo di pagamento delle imposte nazionali, di importare materia prima, destinata alla produzione, sia dal mercato interno sia da quello estero. La Legge Federale n.ro 11508/07 è poi intervenuta sui benefici fiscali previsti dalle norme precedenti, conferendo alle Z.P.E. lo status di vere e proprie zone franche, sia dal punto di vista doganale, che dal punto di vista valutario.

Sono, inoltre, svincolate dagli obblighi previsti dal sistema valutario del Paese verde-oro,

vantaggio, quest'ultimo, molto interessante in un periodo come questo di alta volatilità cambiaria, nonchè prevista la possibilità di far richiesta di esenzione fiscale sino al 75% per le persone giuridiche.

Altra interessante agevolazione è la possibilità di introdurre sul mercato nazionale brasiliano il 20% del fatturato prodotto, destinato per legge all'estero.

Nel Nord-est, la Z.P.E. di Pecem (Cearà - Brasile), inserita in posizione strategica nel Complesso Industriale e Portuale di Pecem (CIPP), con un grande porto nuovo, attrezzato, geograficamente posizionato sulle rotte del nuovo e ampliato canale di Panama e su quelle per l'Europa e il Sud-Africa, con i suoi iniziali 500 ettari sottoposti a controllo doganale, è la prima oggi a operare in territorio brasiliano.



Z.P.E. Pecem (Cearà - Brasile)

Quadro macroeconomico

Gli anni 2015 e 2016 sono stati anni



Z.P.E. Pecem (Cearà)

molto difficili, per le contemporanee crisi politico/istituzionali ed il crollo dei prezzi internazionali delle commodities.

Positiva per l'industria nazionale è stata, in controtendenza, la rilevante svalutazione del Real che ha reso concorrenziali sui mercati internazionali molti prodotti brasiliani e fatto aumentare le esportazioni di manufatti, rendendo appetibile il valore degli immobili urbani, agricoli e delle attività industriali, facilitando l'acquisizione di immobili, imprese e la formazione di joint venture.

Oggi, in un mercato in continua crescita, i settori più promettenti sono tutti legati all'innovazione e all'imprenditorialità dell'impresa italiana, e in particolare nell'indotto del sistema automotive (quarto produttore Mondiale), agroalimentare di qualità, farmaceutica e cosmetica, tecnologie e macchine di processo, sistemi di controllo e innovazione, grandi lavori (strade, autostrade, ponti, infrastrutture in genere), innovazioni su sistemi nelle costruzioni ed opere dell'indotto, meccanica di precisione e processi produttivi.

Principali prodotti importati dall'Italia (%)

Farmaci (per medicina umana e veterinaria) (0,17); parti ed attrezzature per veicoli auto e trattori (0,20); strumentazioni di misura e controllo

(0,08); motori, generatori e trasformatori elettrici (0,03); parti di motore e turbine per motore, generatori e trasformatori elettrici (0,04); avvolgimenti,

- Filiera automotive (Pernambuco)
- CSP - Complesso Siderurgico Pecem (Cearà)
- SILAT - Siderurgica Latino Americana - Gruppo Hierro Añon (Cearà)
- ZPE - Zona Franca per Esportazioni (Cearà)
- Raffineria Premium II Petrobras (Cearà)
- Filiera dell'energia (Cearà)



Z.P.E. Pecem (Cearà)

ingranaggi e parti (0,06); pompe, compressori, ventilatori e parti (0,04).

Principali prodotti esportati in l'Italia (%)

Cellulosa (0,37); caffè crudo in grani (0,30); carne bovina (0,10); lega di ferro (0,04); cuoio e pellame (0,19); motori per autoveicoli (0,05).

I poli industriali

- Cantieri Nautici Atlantico Sul (Pernambuco)
- Centro di Logistica General Motors (Pernambuco)
- Raffineria Abreue Lima (Pernambuco)
- Nuova Unità Fiat (Pernambuco)
- Mossi & Ghisolfi-plastiche (Pernambuco)
- Campari (Pernambuco)
- Nuovo Stabilimento Gruppo FIAT - Jeep (Pernambuco)



Z.P.E. Pecem (Cearà)

Energie da fonti rinnovabili

Uno dei settori chiave per il futuro dell'economia degli Stati del Nord-est è anche quello della generazione di energia da fonti rinnovabili, in particolare l'impulso è stato

dato dal Piano PROINFA - Alternative Energy Source Program - che ha stabilito la necessità di arrivare dagli attuali 110 milioni GW ai 171 milioni GW entro il 2020, facendo ricorso per un 16-20% del totale prodotto Paese con fonti: wind, solar, biomasse, piccoli impianti idro. Questo è ulteriormente possibile, grazie ai finanziamenti, con linee di credito speciali, per l'acquisto di macchinari, equipaggiamenti e tecnologia per messa in opera e funzionamento degli impianti. Sono inoltre stati regolamentati i costi di conferimento ed allaccio alla rete di distribuzione energeti-

ca, agevolando l'immissione in rete anche per i piccoli produttori. Tale nuova situazione ha creato la necessità di tecnologie legate ai sistemi di compensazione (compensatori) per l'immissione in rete, quali impianti di il-

luminazione pubblica (Led), servizi gestionali di impianti di energie rinnovabili, consulenze per auditing energetico.

Regolamentazione degli scambi

L'importazione in Brasile di prodotti provenienti da altri Paesi avviene seguendo precise linee amministrative, fiscali e cambiali. I prodotti alimentari ed i cosmetici, necessitano di particolari documentazioni richieste dagli organi di controllo amministrativo (MAPA, ANVISA, INMETRO, ed altri). Ogni prodotto è classificato secondo le normative doganali internazionali (HS Code), localmente denominato NCM. Le principali imposizioni fiscali vengono calcolate secondo lo specifico NCM del prodotto e l'operazione d'importazione, così come la richiesta di licenze e documentazioni particolari, è effettuata, anche direttamente dall'impresa, purchè intestataria di permesso d'importazione (RADAR), accedendo al sistema SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero), con il quale si monitorano tutte le fasi del processo doganale.

Sdoganamento e documenti di importazione

Le procedure burocratiche, le restrizioni e le imposte variano a seconda



Fabbrica Jeep in Goiana (Pernambuco - Brasile)

del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine. Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce (*valor aduaneiro*) e incidono: l'Imposta d'Importazione (II), l'Imposta sui Prodotti Industrializzati (IPI), il Programma Integrazione Sociale (PIS/PASEP) dell'1,65% circa e il Contributo Finanziamento Sicurezza Sociale (COFINS) pari al 7,6% circa, oltre all'Imposta sulla Circolazione di Merci e Servizi (ICMS) differente a seconda dello Stato.

Il primo gennaio 2013 è entrata in vigore l'imposta ICMS al 4% su operazioni tra gli Stati brasiliani, mediante la realizzazione di due operazioni:

- a) importazione di merce da uno stato brasiliano con l'aliquota ICMS determinata da tale Stato;
- b) vendita e circolazione successiva di tale merce, indipendente dal periodo, ad altri stati del Brasile, con applicazione dell'aliquota del 4%.

Soggette ad aliquota ICMS del 4% nelle transazioni interregionali brasiliane sono le merci che non abbiano subito processi industriali in Brasile e quelle composte da più del 40% di prodotti importati.

Normativa per gli investimenti stranieri

I capitali esteri in ingresso nel Paese sono gravati dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) pari al 2-6%. Il capitale straniero che, a qualsiasi titolo, entri in territorio brasiliano, deve essere registrato presso la Banca Centrale del Brasile. Le uniche restrizioni alla rimessa di valuta all'estero derivano dalla mancata registrazione nel sistema RDE-IED. È consentito anche l'investimento mediante conferimento di beni, che dovrà essere registrato presso la locale Banca Centrale.

I prodotti, le macchine e le attrezzature importate dovranno essere destinati alla fabbricazione di beni od alle prestazioni di servizi. A seguito dello sdoganamento, l'impresa destinataria ha l'obbligo di formalizzare il conferimento entro i successivi 180 giorni, con la relativa richiesta di registrazione dell'investimento alla Banca Centrale. Il valore dell'investimento estero registrato, in questo caso, sarà costituito dal valore FOB dei beni.

Legislazione societaria

Le società estere possono operare in Brasile sia direttamente (succursali, filiali, costituzione di nuova società anche con solo soci stranieri) previa autorizzazione, che indirettamente

(affiliate o joint ventures, costituite secondo una delle diverse forme previste dall'ordinamento giuridico). Le tipologie societarie più comuni sono: Società a responsabilità limitata (Sociedade Limitada - Ltda.); Società per azioni (Sociedade Anonima - S.A.); Società semplice (Sociedade Simples - SS).

Una regola comune a tutte le società è che l'amministrazione dev'essere affidata a persone che siano residenti in Brasile.

Tassazione sulle attività di impresa

Il peso fiscale può variare considerevolmente a seconda di fatturato, dimensione dell'impresa, settore di attività e posizione geografica. In media, la pressione fiscale è di circa il 40%.

Imposta sul Valore aggiunto

Non presente l'IVA, ma a livello statale l'Imposto sobre a Circulacao de Mercadorias e Servicos (ICMS) grava sui prodotti che circolano all'interno degli Stati. Nel passaggio da Stato a Stato l'imposta crea un credito d'imposta ed è trasferita sull'utente finale.

Accordi con l'Italia contro la doppia imposizione

Il trattato contro la doppia imposizione è stato sottoscritto a Roma il 3/10/1978, è stato ratificato in data 29/11/1980 (Nr. 844), ed è entrato in vigore dal 24/04/1981.

Processo d'internazionalizzazione

Ad accogliere sul territorio brasiliano le molte imprese italiane che hanno deciso o decideranno di oltrepassare i confini nazionali, troviamo le Camere di Commercio Italiane all'estero (CCIE) - istituzioni ben radicate nell'area di loro competenza, ed attive nello svolgimento di funzioni di fondamentale rilievo dal punto di vista diplomatico-rappresentativo, economico-commerciale e socio-culturale, riconosciute dal Governo Italiano in base alla Legge n. 518 del 1 luglio 1970.

La Camera di Commercio Italo-Brasiliana del Nordest (CCIE), con sede in Fortaleza (Cearà), riconosciuta dal Ministero per lo Sviluppo Economico Italiano, è un ente di supporto agli imprenditori italiani interessati ad investire nel vasto

mercato brasiliano, specialmente in quello Nordestino.

L'obiettivo principale della CCIE è quello di favorire e sostenere la realizzazione di attività promozionali specifiche per mezzo di ricerche, monitoraggi e analisi dei diversi settori nei quali operano le aziende, creare e far eseguire progetti finalizzati ad agevolare in particolar modo l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese, tramite la fornitura di servizi di consulenza sul commercio internazionale e sulle tariffe doganali, indagini di mercato, la ricerca di finanziamenti ed incentivi finanziari e fiscali per la costituzione e l'insediamento di imprese in Brasile ed in Italia, nonché l'organizzazione di missioni aziendali. La Camera di Commercio Italo-Brasiliana del Nordest opera in totale sintonia con le altre Istituzioni del "Sistema Italia Fortaleza", comprendente il Consolato Onorario d'Italia e l'Istituto di Cultura Italiana.

Massimo Lorusso
Dottore Commercialista
Consigliere Camera di Commercio
Italo-Brasiliana del Nordest - CCIE



Fortaleza (Cearà - Brasile)